

Rapporto Unioncamere Tutti negativi i dati del manifatturiero nel secondo trimestre dell'anno Sull'economia toscana lo spettro della recessione

L'industria toscana scivola verso la recessione: è il verdetto dei numeri del secondo trimestre 2008, dove il manifatturiero regionale presenta solo dati in negativo, dal -2,6% della produzione al -0,8% del fatturato, dal -2,8% degli ordinativi interni al -2,6% di quelli esteri. Per l'indagine congiunturale di Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana, è «la fine del ciclo espansivo degli ultimi due anni»: dopo 11 trimestri consecutivi di crescita cala anche il fatturato nominale (-0,8%, ma -4% al netto dell'aumento dei prezzi alla produzione).

Il cambio euro-dollaro sfavorevole, l'escalation dei costi delle materie prime e la stagnazione della domanda interna hanno pesato sulle industrie toscane: per la prima volta dal 2005 le grandi

aziende al di sopra dei 250 addetti sono in calo (-4,5% la produzione), penalizzate dalla situazione dei mercati esteri, mentre le piccole sotto i 50 addetti scendono del 2,8%, e le medie, abbastanza strutturate per reagire alla crisi ma meno legate alle turbolenze internazionali rispetto alle grandi, calano solo dell'1,1%.

Fra i singoli comparti, prosegue la crisi del tessile-abbigliamento (-4,2%) e del pelli-cuoio-calzature (-5,4%), mentre timidi segnali positivi arrivano solo dall'alimentare e dall'elettronica. Ma il peggio probabilmente deve ancora venire: secondo le previsioni, il secondo semestre del 2008 dovrebbe portare

risultati ancor meno brillanti, col rischio di arrivare ad un calo del Pil pari allo 0,3% per fine anno.

«Bisogna aumentare la capacità di competere del nostro sistema economico regionale - spiega Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana - attuando una forte sinergia tra istituzioni ed associazioni di categoria e partendo dalla semplificazione, dalla promozione e dalla formazione».

Quindi per Pacini bisogna agire «aumentando la capacità di avvicinamento delle imprese ai mercati di sbocco esteri, non solo su quelli europei e del Nord America, ma anche verso i nuovi mercati». «Crediamo che una reindustrializzazione del territorio - afferma Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana - sia fondamentale per agganciare la ripresa. Quindi dobbiamo rendere la Toscana più accogliente e attrattiva per l'attività imprenditoriale».

Da qui una nuova richiesta alla politica, affinché faccia dell'industria la «priorità delle priorità», ma «la politica ha tempi lunghissimi - osserva la Mansi - molto distanti da quelli dell'economia». Per questo motivo Pacini si dice convinto che «nei rapporti con la Regione bisogna porsi obiettivi con risultati misurabili nel tempo», perché «è importante rendere agevole il lavoro dell'imprenditore riducendo i tempi degli adempimenti burocratici e rivedendo la fiscalità d'impresa».

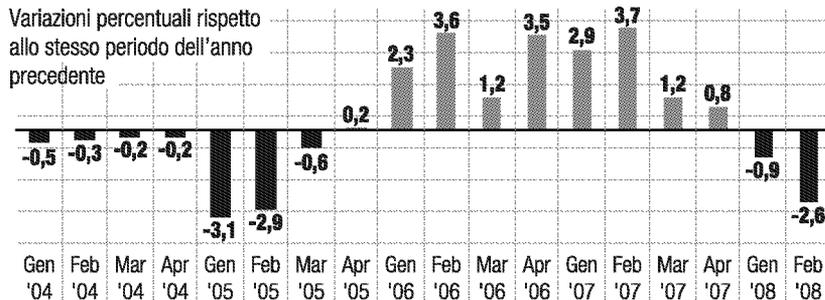
Leonardo Testai

Produzione

Continua la crisi dell'abbigliamento, segnali positivi dall'alimentare

Andamento della produzione manifatturiera

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Il quadro generale

Variazioni su stesso periodo anno precedente

	2007				2007	2008	
	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	anno	I° trim.	II° trim.
Produzione	2,9	3,7	1,2	0,8	2,2	-0,9	-2,6
Fatturato	3,7	4,6	2,8	0,7	2,9	0,5	-0,8
Ordini interni	3,1	2,0	1,4	0,9	1,8	-1,6	-2,8
Ordini esteri	2,9	1,9	0,5	1,3	1,7	-1,2	-2,6
Occupati	1,5	2,1	1,5	2,1	1,8	1,2	0,6
Prezzi alla produzione	2,3	2,2	2,5	3,6	2,6	3,0	3,2



OBELIX

